

Federalberghi attacca: 2.035 alloggi del "sommerso turistico"

Il fenomeno è fortemente concentrato sulle coste Ionico-Metapontina e Tirrenica-Maratea. A PAG. 12



I FATTI DEL GIORNO

Tropiano: "Dall'analisi delle inserzioni 4 grandi bugie che smascherano la favoletta del gestore che accoglie l'ospite in casa propria"

Federalberghi all'attacco: in Basilicata 2035 alloggi del "sommerso turistico"

"Il fenomeno è fortemente concentrato sulle coste Ionico-Metapontina e Tirrenica-Maratea ma si sta allargando"

POTENZA- Il fenomeno del "sommerso turistico" o se vogliamo chiamarla la "giungla" delle locazioni di breve durata di appartamenti e camere coinvolge anche la Basilicata dove secondo il rapporto sulla shadow hospitality, consegnato da **Federalberghi** insieme ad un elenco di quasi 400mila appartamenti italiani disponibili su Airbnb ad agosto 2018, gli alloggi in vendita sul principale operatore web (Airbnb) sono 2.035 con un incremento tra agosto 2016 ed agosto 2018 del 69% in più. A riferirlo è il presidente di **Federalberghi-Confcommercio** Po-

tenza Michele Tropiano sottolineando che abbiamo censito le strutture parallele che vendono camere in rete e mettiamo questo elenco a disposizione di tutte le amministrazioni nazionali e territoriali, nonché delle autorità investigative competenti, che desiderano fare luce sul fenomeno". "Risalta subito agli occhi - aggiunge - che il fenomeno è fortemente concentrato sulle coste ionico-metapontina e tirrenica-Maratea ma si sta negli ultimi tem-



pi ramificando nel Vulture-Alto Bradano, nel Materano sino a toccare piccoli centri. Precisiamo: questo non c'entra nulla con i B&B o altre forme di ricettività (affittacamere) regolarmente gestite da piccoli imprenditori. Dall'analisi delle inserzioni presenti sul principale portale – afferma il Presidente degli albergatori – emergono quattro grandi bugie che smascherano la favoletta del gestore che accoglie l'ospite in casa propria”.

**“NON È VERO
CHE SI TRATTA
DI FORME
INTEGRATIVE
DEL REDDITO”**

“Sono attività economiche a tutti gli effetti. Più della metà degli annunci (il 62,22%) sono pubblicati da persone che amministrano più alloggi, con casi limite di soggetti che gestiscono più di 4.000 alloggi”.

**“NON È VERO
CHE SI CONDIVIDE
L'ESPERIENZA
CON IL TITOLARE”**

“Più di tre quarti degli annunci (il 76,88%) si riferisce all'affitto di interi appartamenti, in cui non abita nessuno”.

**“NON È VERO
CHE SI TRATTA
DI ATTIVITÀ
OCCASIONALI”**

“Quasi due terzi degli annunci (il 64,58%) si riferisce ad alloggi disponibili per oltre sei mesi l'anno”.

**“NON È VERO
CHE LE NUOVE
FORMULE
TENDONO A
SVILUPParsi
DOVE C'È CARENZA
DI OFFERTA”**

“Gli alloggi sono concentrati soprattutto nelle

grandi città e nelle principali località turistiche dove è maggiore la presenza di esercizi ufficiali”.

“A causa di questa narrazione fraudolenta – dichiara il presidente nazionale **Federalberghi** Bocca - il consumatore è ingannato due volte: viene tradita la promessa di vivere un'esperienza autentica e vengono eluse le norme poste a tutela del cliente, dei lavoratori, della collettività e del mercato. Si pone inoltre con tutta evidenza un problema di evasione fiscale e di concorrenza sleale, che danneggia tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza. Né può essere sottratta la responsabilità delle piattaforme online, che adottano una posizione pilatesca e fanno finta di non vedere o addirittura incoraggiano e proteggono il traffico sospetto che transita attraverso i propri canali”.

“I nostri competitor si sono mossi da tempo, per contrastare le degenerazioni della sharing economy nel turismo. Anche l'Italia deve fare la sua parte, dettando regole ed istituendo controlli volti ad azzerare l'illegalità in uno dei settori tra i più importanti per l'economia del Paese”.

“Abbiamo chiesto al Ministro – prosegue Bocca - che venga istituito con urgenza il registro nazionale degli alloggi turistici e che si affermi con chiarezza, anche per le locazioni brevi, l'obbligo di rispettare le norme di tutela dei clienti, dei lavoratori, dei vicini di casa, della collet-

tività, della concorrenza”.

“Occorre inoltre adottare misure che – sottolinea Tropiano - pongano un argine allo spopolamento dei centri storici, conseguenza della tendenza a sfrattare i residenti, per far posto ad attività di locazione breve, che vengono affittate a peso d'oro. In molti Paesi, questo obiettivo è stato perseguito assoggettando le locazioni brevi a condizioni e limitazioni: le abitazioni private possono essere affittate ai turisti solo se il proprietario è residente nell'appartamento, per un numero massimo di giorni all'anno, per un numero massimo di persone per notte, solo per una porzione dell'appartamento, etc.”

Bocca conclude ricordando “l'intollerabile situazione di stallo che si registra sul versante fiscale. A più di un anno dall'entrata in vigore della norma che ha previsto l'applicazione di una tassazione agevolata per le locazioni brevi, sono ancora una netta minoranza gli intermediari che applicano la cosiddetta cedolare secca e comunicano i dati all'Agenzia delle Entrate. L'entità del danno provocato alle casse dello Stato è notevole. Basti considerare che nel 2016 i soli host di Airbnb hanno ricavato in Italia circa 621 milioni di euro, sui quali il portale avrebbe dovuto effettuare e versare ritenute per circa 130,4 milioni di euro. Considerando il tasso di crescita degli annunci, si può stimare che l'evasione dell'imposta nel primo anno di applicazione della norma sia stata pari ad almeno 200 milioni di euro”.

Distribuzione territoriale degli alloggi italiani in vendita su Airbnb

Regione	n.	n. / kmq	ago 18 / ago 16
Toscana	59.320	1,88	+ 89,6 %
Sicilia	51.022	1,03	+ 86,1 %
Lazio	40.700	2,05	+ 32,6 %
Lombardia	40.494	1,35	+ 57,3 %
Puglia	35.694	1,11	+ 94,9 %
Sardegna	30.683	0,50	+ 96,1 %
Campania	24.626	1,33	+ 105,4 %
Veneto	22.918	0,85	+ 79,9 %
Liguria	17.716	2,34	+ 104,3 %
Piemonte	14.893	0,48	+ 71,3 %
Emilia-Romagna	12.573	0,38	+ 61,6 %
Umbria	8.345	0,50	+ 80,5 %
Trentino Alto Adige	7.967	0,33	+ 131,9 %
Calabria	7.448	0,30	+ 107,3 %
Marche	7.390	0,36	+ 75,2 %
Abruzzo	6.006	0,24	+ 80,0 %
Friuli Venezia Giulia	3.775	0,20	+ 129,2 %
Valle D'Aosta	2.922	0,35	+ 111,4 %
Basilicata	2.035	0,13	+ 69,0 %
Molise	787	0,07	+ 108,2 %
Italia	397.314	0,87	+ 78,3 %



ciascuno dei 397.314 alloggi in vendita su Airbnb nel mese di agosto 2018 è stato indicato sulla mappa con un punto rosso; il risultato è una grande macchia, che ha invaso le grandi località turistiche, i capoluoghi, le coste, etc.

fonte: elaborazioni Incipit srl su dati Inside Airbnb; rilevazione effettuata nel mese di agosto 2018

Numero di alloggi in affitto disponibili sui principali portali

Airbnb	397.314	Homeaway	93.784
Booking.com	168.567	Expedia	76.696
Housetrip	109.293	Wimdu	34.062
Flipkey	104.551	Onlyapartments	29.214

fonte: elaborazioni Incipit srl; rilevazione effettuata nel mese di agosto 2018